Lo scandalo del Banco di Sicilia

Bazan e soci alla sbarra da febbraio

Gli imputati sono funzionari di banca, amministratori e notabili dc - Una catena di peculati

Dalla nostra redazione

PALERMO, 24

Lo scandalo del Banco di Sicilia giungerà finalmente all'esame dei giudici del tribunale di Palermo a poco meno di due anni di distanza dal suo clamoroso esplodere.

Respinte infatti dalla Cassazione tutte le istanze di legittima suspicione avanzate dai difensori degli imputati, il presidente della prima sezione penale dottor La Ferlita ha deciso di fissare per il 13 febbraio dell'anno prossimo la prima udienza del processo-fiume per la catena di peculati consumati — per l'industria del potere dc — all'ombra del più importante istituto di credito pubblico dell'isola.

Tutti gli imputati compariranno a piede libero. Inizialmente erano 72 ma il G.I. ne ha rinviati a giudizio solo 28, tra gli assolti per insufficienza di prove è il ben noto Salvo Lima, l'ex sindaco di Palermo ora deputato alla Camera.

Prevedibilmente, sarà assente solo il noto giornalista Gaetano Baldacci, l'unico nei cui confronti non sia stato revocato il mandato di cattura e che per questo già da tempo ha trovato asilo nel Libano.

In libertà provvisoria dopo un anno di carcere preventivo siederanno invece sul banco degli imputati l'ex presidente del Banco, Carlo Bazan e il noto filatelico torinese Giulio Bolaffi. Accanto a loro tra gli altri, il vice presidente dell'Istituto Salvino Lagumina (che all'epoca dei fatti di cui sarà chiamato a render conto era anche segretario amministrativo della DC siciliana), i consiglieri d'amministrazione del Banco Terrasi, Piccione, Innorta, Nicotra, Ardizzone e Usigli (tutti notabili dc), il deputato regionale democristiano Muccioli, il segretario particolare dell'onorevole Gullotti Luigi Cheli, e ancora giornalisti e galoppini dorotei, dirigenti e funzionari di banca e altri.

Si prevedono mesi e mesi di dibattimento: a parte la valanga di eccezioni preliminari già annunziata dai difensori (soprattutto sulla nullità della sentenza istruttoria), e a parte anche la varietà e la complessità dei casi di peculato all'esame dei giudici, il tribunale ha a ruolo molti altri procedimenti, sicchè sarà giocoforza procedere a sbalzi e rinvii a data fissa.

g. f. p.

SICILIA

Speculavano sui terremotati sindaco e assessori

Dalla nostra redazione

PALERMO, 24

Con un grave e ingiustificato provvedimento venti cittadini di Roccamena — dodici donne e otto lavoratori — sono stati incriminati dalla Procura della Repubblica di Palermo per blocco stradale e riunione senza preavviso.

Le accuse fanno riferimento a una legittima manifestazione svoltasi nell'aprile scorso per protestare contro gli scandalosi ritardi nell'approntamento dei più elementari soccorsi in favore delle popolazioni sinistrate dal terremoto.

La fondatezza della protesta è stata del resto oggettivamente riconosciuta dalla Magistratura di Trapani che proprio ieri sera nel quadro di una inchiesta promossa su sollecitazione dei comunisti per far luce sulle irregolari gestioni degli aiuti segnalati in vari centri è giunta ad una prima e ancora limitata conclusione incriminando per peculato e interesse privato in atti di ufficio gli amministratori di due comuni colpiti dal sisma e cioè di Mazzarella del Vallo e di Salaparuta.

A Salaparuta sono stati incriminati il sindaco dc Giuseppe De Simone e gli assessori (anch'essi dc) Agostino Di Giovanni, Gaetano Santangelo, Giuseppe Cascio e Calogero Cascio. A Mazzara del Vallo invece (dove ad una giunta di centrosinistra è appena subentrato il commissario) sono stati incriminati il vice sindaco repubblicano Matteo Celebre e gli assessori ai LL.PP. La Pigna e all'Igiene Giacalone (anche loro repubblicani) nonchè quello socialista all'Assistenza Mezzapelle. Nel novero delle denunzie per l'assegnazione indiscriminata di viveri e beni di prima necessità è compreso anche il consigliere comunale del PCI Antonio Farina.

g. l.

L'impiegata romana massacrata a Londra nell'ostello dei religiosi

SI SPOGLIAVA DAVANTI ALLA FINESTRA

FORSE UN MANIACO L'ASSASSINO LA PORTA NON È STATA FORZATA

Alda Budoni, 39 anni, era nella capitale inglese da venti giorni e doveva partire domani — L'omicida l'ha strangolata con un pullover, le ha fracassato il cranio, poi le ha tagliato la gola — E' stata violentata

Alda Budoni

LONDRA — I poliziotti sorvegliano l'ingresso dell'ostello dove la donna è stata assassinata (Telefoto)

Nostro servizio

LONDRA, 24

Alda Budoni, l'impiegata romana ferocemente assassinata a Londra nell'ostello dei frati Scalabrini, è stata anche violentata. Lo ha accertato il medico legale, al termine di un primo esame compiuto nell'obitorio di Southawark. Questo ovviamente ha rafforzato l'ipotesi che ad uccidere la donna sia stato un «peeping tom» (come in gergo vengono chiamati quei maniaci sessuali che spiano dalle finestre le ragazze o le coppiette nei parchi). Inoltre Scotland Yard ha raccolto alcune testimonianze secondo le quali la Budoni, convinta probabilmente di non poter essere vista dall'esterno, si spogliava dinanzi alla finestra senza chiudere le imposte. Per questo i vicini l'avevano soprannominata «la ragazza alla finestra». Tuttavia non sono state rilevate tracce di scasso alla serratura della porta della donna: «è del tutto possibile — hanno così dichiarato a Scotland Yard — *che sia stata la stessa Budoni a far entrare l'assassino*».

Finora comunque funzionari del CID, il distaccamento di polizia criminale, non hanno in mano molti elementi per giungere fino all'assassino: stanno cercando un ladruncolo, che nell'ultima settimana era stato visto aggirarsi nella zona di Clapham e inoltre stanno interrogando i conducenti di tassì e di bus che potrebbero aver trasportato l'uomo con i vestiti imbrattati di sangue dopo il delitto. Le ricerche sono in corso inoltre in tutte le lavanderie di Londra: i poliziotti infatti sono certi che l'assassino avesse i vestiti letteralmente inzuppati di sangue e con tutta probabilità anche stracciati poichè tra la donna e l'aggressore vi è stata una furibonda lotta.

Alda Budoni, che aveva 39 anni, lavorava a Roma presso la RAI-TV. La donna, che abitava in via Millelire 6 con il fratello, il padre invalido e una sorella di 43 anni, era a Londra da venti giorni a quanto sembra per perfezionare i suoi studi di inglese. Doveva partire domani per raggiungere Parigi e quindi, terminate le vacanze, rientrare nella capitale italiana.

Da Roma la donna era partita insieme alla sua amica Anna Tasca di 23 anni e insieme a lei aveva trovato alloggio nel pensionato dei frati Scalabrini, un edificio a tre piani in Clapham Road dove vi è anche un asilo e una scuola per i bimbi italiani. In effetti il pensionato non è ancora in funzione ma i frati avevano alloggiato le due donne che in cambio al mattino davano lezioni ai bambini. Nel tardo pomeriggio poi la Budoni si recava in una scuola del West End per seguire il suo corso d'inglese. Così ha fatto anche martedì sera ed è tornata a casa nella sua stanzetta al secondo piano verso le 23,30. Anna Tasca, che dorme in un'altra stanza al terzo piano, non ha sentito nulla di ciò che è accaduto nella notte nell'appartamento dell'amica e soltanto ieri mattina, verso le 11,30, ha scoperto il delitto quando, dopo aver vanamente bussato, ha aperto la porta della stanza della Budoni.

La donna era distesa sul letto con un pullover stretto intorno al collo, il cranio fracassato, la gola squarciata da una coltellata. I suoi vestiti erano disseminati nella stanza tra mobili rovesciati, vasi e altri oggetti in frantumi. Dappertutto erano macchie di sangue. Terrorizzata la Tasca è fuggita e ha avvertito la polizia. L'ispettore Ronald Booker di Scotland Yard ha subito assunto la direzione delle indagini. Un primo esame del cadavere compiuto dal medico legale Hugh Johnson ha confermato come si pensava che la donna era stata violentata prima di essere uccisa.

Non si è riusciti a stabilire invece come la donna sia stata assassinata. L'omicida le ha infatti stretto il pullover intorno al collo per strangolarla, quindi la ha colpita numerose volte con un pesante oggetto al cranio e infine con un coltello le ha squarciato la gola. Nell'edificio di Clapham Road non è stata però trovata l'arma del delitto. I funzionari di Scotland Yard invece hanno accertato che a una finestra del seminterrato era stato tolto un vetro ed è quindi probabile che l'assassino si sia introdotto nella casa attraverso quella finestra. Nessuno ha sentito nulla, nessuno ha visto niente.

Soltanto la signora Katleen Eastlund, che abita vicino all'ostello, ha detto di aver sentito verso le dieci del mattino dei forti colpi, come qualcuno battesse con un martello contro la parete. L'orario però non coincide con quello in cui secondo i poliziotti è stato commesso il delitto. Nell'appello diramato da Scotland Yard a tutti gli eventuali testimoni si parla infatti di un uomo che sarebbe uscito con gli abiti sporchi di sangue dall'ostello in un'ora variabile tra le 4 e le 7 del mattino.

I poliziotti hanno anche fornito *una possibile ricostruzione* del delitto: il maniaco, forse proprio quel ladruncolo visto nella zona, ha notato la donna romana che si spogliava alla finestra. E' riuscito ad entrare nell'ostello fin dentro la stanza della Budoni: *quindi ha aggredito l'impiegata*, l'ha violentata e dopo una terribile lotta l'ha uccisa. I funzionari di Scotland Yard inoltre hanno molto insistito sulla possibilità che sia stato proprio quel ladruncolo ad uccidere la Budoni. Del*l'uomo i poliziotti sono anche* riusciti ad avere una descrizione ed hanno assicurato che stanno facendo di tutto per rintracciarlo.

Le cose però potrebbero essere andate diversamente. La Budoni infatti potrebbe aver *aperto la porta* all'assassino che conosceva.

Tasca, lungamente interrogata, ha fermamente sostenuto che Alda Budoni non conosceva nessuno a Londra e che non aveva allacciato alcuna amicizia.

Chris Coley

Delusione e proteste in Inghilterra

Nudisti in TV

«spettacolo anti-sexy»

LONDRA, 24

La nudità non è bella, nè attraente, nè sexy. Al contrario appare ai più imbarazzante e triste. La constatazione niente affatto lusinghiera per il genere umano è stata fatta da migliaia di inglesi che ieri sera hanno assistito ad una trasmissione a colori della TV su un campo di nudisti.

Il telefono della BBC ha squillato per ore dopo la trasmissione. Non mancavano naturalmente i soliti padri e madri indignati per la morale dei loro figli messa, secondo loro, a repentaglio da tanta umanità senza veli. Ma la maggioranza dei commenti è stata di altro tipo: perchè farci constatare di essere in generale così brutti? perchè togliere alla nudità quel pizzico di mistero che evoca desideri e sogni? I critici televisivi dei giornali stamani erano quasi tutti concordi nell'affermare che iniziative di questo genere, se ripetute, finirebbero per infliggere un colpo mortale al sesso e a tutto ciò che esso evoca.

In realtà i signori, le signore, i bambini, i ragazzi che si son fatti riprendere dal teleobiettivo mentre passeggiavano, giocavano a tennis, si bagnavano in piscina, avevano l'aria di essere perfettamente felici e a loro agio senza abiti e dal canto loro del tutto incuranti di apparire, nella maggioranza, piuttosto ripugnanti con i guasti del tempo ben visibili segnati ad uno ad uno sul corpo offerto all'obiettivo impietoso della macchina da presa. C'era anche qualche bella ragazza, qualche fusto è vero, ma la bruttezza generale ne appannava lo splendore.

Ecco uno dei commenti, quello di uno psichiatra che discutendo la trasmissione ha affermato: «Tutto ciò in realtà è la morte del sesso».

Voleva svaligiare una banca a Genova

Fallisce il rapinatore armato di scacciacani

Il direttore lo ha disarmato a sberle — Ha 19 anni e nessun precedente — « Vorrei aprire un conto »

GENOVA, 24

Un giovane di diciannove anni che stamane ha tentato di rapinare il direttore di una banca con una pistola giocattolo è stato immobilizzato grazie alla pronta reazione del titolare dell'agenzia e dei dipendenti dell'ufficio che hanno bloccato il rapinatore.

Il giovane è stato più tardi identificato per Enzo Chioma, abitante ad Orvieto in via Loreto 22.

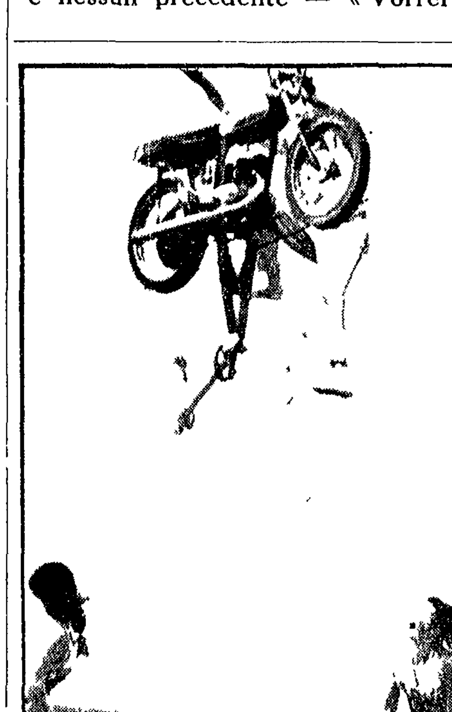
Si tratta di un giovane incensurato, probabilmente un avventuriero alla sua prima esperienza, che avrebbe agito isolatamente. Il fatto curioso è che la banca presa di mira dal Chioma è quella stessa dove alcuni anni or sono un altro individuo aveva tentato una analoga rapina sempre con una pistola scacciacani.

Poco prima di mezzogiorno di oggi un giovane vestito elegantemente si presentava al dottor Carlo Fusco di 62 anni, direttore dell'agenzia numero 1 del Banco di Napoli nella centralissima via Gramsci per assumere informazioni circa l'apertura di un conto corrente. Entrato in ufficio il giovane, poi identificato per il Chioma, estraeva di tasca una pistola che puntava ad un fianco del direttore minacciando di spararagli se avesse fatto un solo gesto e se non gli avesse immediatamente consegnato il denaro della cassaforte.

Ma la reazione repentina del dottor Fusco sorprendeva il Chioma, il quale si lasciava disarmare ed ingaggiava una violenta colluttazione. In soccorso del dottor Fusco accorrevano subito due dipendenti dell'ufficio e i poliziotti di servizio permanente che bloccavano definitivamente il Chioma consegnandolo alla Squadra Mobile.

Il Chioma, accompagnato negli uffici della Mobile, non ha voluto dire nulla di sè e neppure comunicare le proprie generalità, ma alla fine si è deciso a fornirle. Inoltre nascosti i suoi documenti li aveva lasciati negli specchi dei gabinetti della stazione Principe, dove infatti sono stati rintracciati da alcuni agenti.

E' stato trovato in possesso di due pistole scacciacani, un paio di occhiali neri per nascondere gli occhi ed una borsa dentro la quale avrebbe dovuto custodire il bottino.



Precipita davanti a 50.000 Alla presenza di 50 000 spettatori Adrian Labans, spericolato acrobata e una delle più famose controfigure cinematografiche, ha concluso tragicamente ieri mattina il suo ultimo esercizio in motocicletta schiantandosi al suolo da un'altezza di 16 metri. E' morto all'ospedale poco dopo il ricovero. Labans aveva già effettuato una prima volta in motocicletta il percorso su un lungo cavo teso a 16 metri d'altezza, nel secondo percorso ha voluto mettersi ritto sulla sella del veicolo. « Non lo fare! » gli hanno gridato le ragazze che volteggiavano sul trapezio sotto di lui. « Andrà tutto bene », ha risposto Labans. Ma un colpo di vento gli ha fatto perdere l'equilibrio. Un urlo raccapricciante degli spettatori ha accompagnato il volo. Nella foto Labans è già caduto di lato, fra pochi attimi si abbatterà al suolo.

Tre morti sulla Salerno-Reggio appena inaugurata

FAMIGLIA DISTRUTTA IN AUTO I CORPI RITROVATI DAI CANI

Sopravvissuto solo il padre: è gravissimo - Con la sorella, la moglie, il figlioletto tornava a Pomezia dove risiede - La sciagura nel nuovo tratto Contursi - Polla - La « 1500 » ha sbandato ed è precipitata nel burrone - Le vittime ritrovate in un raggio di 500 metri dai cani - poliziotto

La situazione meteorologica

La situazione meteorologica va modificandosi abbastanza rapidamente.

Avanza verso l'Europa una linea di maltempo che, collegata ad un centro di minima localizzato al largo del golfo di Guascogna, potrebbe in giornata interessare la nostra penisola a cominciare da occidente.

Le fasce di maltempo sul l'Europa settentrionale tendono a portarsi gradualmente verso sud, quindi si*tuazione meteorologica* generalmente orientata verso il peggioramento, anche se per oggi questo non dovesse manifestarsi direttamente sulla nostra penisola.

Sirio

SALERNO, 24

Battesimo di sangue per il nuovo tratto autostradale della Salerno-Reggio Calabria aperto al traffico domenica scorsa. Tre persone sono morte e un'altra è rimasta ferita in un pauroso incidente accaduto alle prime ore di stamane in una località distante quattro chilometri da Polla.

Un'auto Fiat «1500» mentre percorreva il tratto dell'autostrada compreso tra le stazioni di Contursi e Polla è sbandata ed è uscita di strada precipitando nel fondo di un burrone. Sull'auto viaggiavano quattro persone appartenenti alla stessa famiglia: Rosa Carri di 36 anni, suo figlio Vincenzo Cannata di undici mesi e la cognata Natalina Cannata di 41 anni sono morti. Il marito della Carri Giuseppe Cannata di 35 anni che era alla guida dell'auto è rimasto gravemente ferito ed è stato ricoverato nell'ospedale civile di Polla per ferite in varie parti del corpo, contusione cerebrale e stato di choc.

Il Cannata, un manovale, ritornava dal paese di origine Cittanova (Reggio Calabria) ed era diretto a Pomezia (Roma) dove risiede da alcuni anni per motivi di lavoro.

L'autovettura era appena uscita dalla galleria «Intaglìata» lunga circa cinquecento metri quando per cause non ancora accertate ha cominciato a sbandare paurosamente: ha fatto alcuni giri su se stessa poi è uscita di strada precipitando nel burrone e si è fermata alla base di un pilastro del viadotto «Maltempo». Durante la caduta gli sportelli della vettura si sono aperti e Rosa Carri, suo figlio e la cognata sono stati sbalzati fuori. Giuseppe Cannata invece è rimasto al suo posto di guida.

Unico testimone della sciagura è stato un carabiniere che a bordo di un'auto era diretto a Salerno e che ha subito avvertito i suoi colleghi di Polla. I carabinieri si sono adoperati per rimuovere le lamiere contorte dell'auto ma hanno dovuto attendere l'arrivo dei vigili del fuoco che facendo uso della fiamma ossidrica sono riusciti ad estrarre il Cannata.

Per rintracciare i corpi degli altri tre sbalzati in un raggio di cinquecento metri dal luogo dell'incidente e data la folta vegetazione della zona i carabinieri hanno dovuto ricorrere all'aiuto dei cani poliziotto. Il piccolo Vincenzo Cannata dava ancora segni di vita: trasportato in ospedale vi è morto poco dopo il ricovero.

Un'altra serie di tamponamenti causati dalla nebbia è avvenuta la notte scorsa a Cornaredo sull'autostrada Milano-Torino. Nella catena di incidenti sono rimasti coinvolti cinquanta automezzi: dieci persone sono rimaste ferite, una donna è grave e per lei i medici si sono riservati la prognosi.

Un automobilista che ha bloccato improvvisamente la vettura essendo entrato in un banco di nebbia ha dato il via alla serie di incidenti: molte auto sono uscite di strada, tre auto sono finite di traverso sulla corsia che è rimasta bloccata per oltre un'ora.

Dopo l'attacco gastro-duodenale

Barnard sta meglio: fermata l'emorragia

CITTA' DEL CAPO, 24

La malattia di cui soffre Christian Barnard, il cardiochirurgo sudafricano celebre in tutto il mondo per i suoi trapianti, ed ora ricoverato a sua volta al «Groote Schuur Hospital» di Città del Capo che lo ha visto tante volte protagonista di audaci e discusse operazioni, è una lieve emorragia gastroduodenale.

Un bollettino medico emesso stamani dall'ospedale annuncia che il medico ha trascorso una notte tranquilla, che le sue condizioni permangono soddisfacenti e che l'emorragia è stata arrestata.

Allucinante delitto-rito in India

Fa sgozzare un bimbo per avere la ricchezza

NUOVA DELHI, 24

«Mi lo disse un mago: se tu uccidi un bambino diventerai ricco»: questa l'allucinante motivazione addotta dal mercante indiano Kapildeo Lal che in un raptus di follia ha ucciso come responsabile dell'omicidio di un piccolo mendicante di dodici anni, Anibbir.

Il delitto non fu commesso però personalmente dal mercante: il particolare ancora più raccapricciante della vicenda è che Kapildeo Lal istigò all'assassinio il proprio figlio sedicenne Vidyasagar. Fu lui che una volta attirato il ragazzo lo sgozzò: poi il fratello e la moglie del mercante occultarono il cadavere.